

«Maria parla poco nei Vangeli: solo 16 versetti per un totale di 154 parole greche, delle quali 102 sono occupate dal Magnificat» (Cesare Cavalleri). Ma a queste tradizionali 6 "parole" Gianfranco Ravasi aggiunge...



Le sette parole di Maria (Dehoniane 2020, pp. 151, € 12,00).

«**D**e Maria numquam satis: che della Madre di Gesù non siano mai sufficienti le lodi è una convinzione popolare basata su questo motto latino lapidario, da molti erroneamente attribuito a San Bernardo. Anche se è vero che il contenuto può idealmente risalire alla devozione dei Padri della Chiesa o all'esaltazione litanica della *Theotókos*, la "Madre di Dio", o alla pietà popolare inesausta nel can-

Le 6 (o 7?) parole di Maria

tare Maria, la formula appare per la prima volta, così coniata, nel celebre *Trattato della vera devozione a Maria* del francese San Louis-Marie Grignion de Montfort (1673-1716)». Il "numquam satis" (mai abbastanza, mai a sufficienza) sottintende lodare, esaltare... Il testo qui citato aggiunge anche che prima del Montfort «Erasmus da Rotterdam, mentre la Riforma protestante celebrava i suoi esordi, nella sua *Exomologesi* non esitava a parlare della Vergine che è *numquam satis laudata* e persino Lutero nei suoi noti *Discorsi a tavola* affermava che *creatura Maria non potest satis laudari* (discorso dell'Annunciazione, 25 marzo 1533), (cf "De Maria numquam satis" in *Maria. Nuovo Dizionario* di Stefano De Fiores, vol. I, Dehoniane 2006, pp. 989, € 70,40).

Queste citazioni sulla storia del "numquam satis" le troviamo nell'introduzione al testo (pp. 5-6) del biblista cardinale Gianfranco Ravasi dal titolo *Le sette parole di Maria* (Dehoniane 2020, pp. 151, € 12,00). Perché "7"? (È un ricalco delle "7 parole di Cristo in croce"?). Il lettore si sorprenderà se aggiungiamo che dallo stesso editore (Dehoniane), nello stesso anno (2020) è stato pubblicato un altro libretto, più contenuto, a cura di Maria Cocchini, sia pure in collana diversa: *Le sei parole di Maria* (pp. 114, € 14,00). Allora: sei o sette? Aggiungiamo che in passato si pensava che «lo scopo principale dei vari scritti apocrifi (II-IV sec.) fosse quello di completare e arricchire con apporti – trascurati dagli scritti canonici – le informazioni date dalla Scrittura...». E cioè, per stare al nostro

discorso sulla Vergine, arricchire, ampliare quanto Maria può aver detto o fatto (cf "Apocrifi" in *Nuovo Dizionario di Mariologia*, San Paolo 1986). Ma come sono "conteggiate" queste parole?

Il *Magnificat* non è "una" parola: più che "parole" si intende interventi diretti di Maria. Lungo i secoli si sono sparsi fiumi d'inchostro sulla "silenziosità" di Maria e sulla "profondità" degli essenziali interventi riportati dai Vangeli. Riguardo alle "sei" parole si è tutti d'accordo: 1) Annunciazione: "Che sarà questo, poiché non conosco uomo" (Luca 1,34); 2) Ancora nell'Annunciazione: "Ecco la serva del Signore; avvenga a me secondo la tua parola" (Luca 1,38); 3) *Magnificat*: "L'anima mia magnifica il Signore..." (Luca 1,46-55); 4) Perdita e ritrovamento: "Figlio, perché ci hai fatto questo?" (Luca 2,48); 5) Nozze di Cana: "Non hanno più vino" (Giovanni 2,3); 6) "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Giovanni 2,5). Però nella voce "Silenzio" in *Mariologia* (San Paolo 2009) si da per scontato l'elenco di 7. Che non è neanche il 7 di cui parla Ravasi.

Ravasi, che, da par suo, come biblista, cita anche le singole parole e frasi in greco, evidenziandone le sfumature, così scrive: «Quella che noi ora proponiamo è una settimana, a prima vista inesistente, "parola" di Maria... (pag. 131): Gesù sulla croce (cf Gv 12,32), si rivolge a sua Madre interpellandola ancora come a Cana, *gúnai*, "donna", con tutte le allusioni teologico-bibliche che potevano essere sottese al termine.

«E l'ultimo messaggio che le indirizza coinvolge ancora una volta la sua maternità, ma in un modo nuovo (*gúnai*, *'ide o uiós sou*), "Donna, ecco tuo figlio!". Accanto a Maria, c'è "il discepolo che Gesù amava", colui che attuerà la nuova filiazione: *'ide e méter sou*, "Ecco tua Madre!". Come Maria è la perfetta credente, così il discepolo è il vero fedele, oggetto dell'amore divino... Maria silenziosa interlocutrice» (pag. 138).

In una recensione del volume di Ravasi su *Avvenire* (17.6.2020), anche Cesare Cavalleri fa notare che «Maria parla poco nei Vangeli: solo 16 versetti per un totale di 154 parole greche, delle quali 102 sono occupate dal *Magnificat*». Delle "6" o "7" parole di Maria ci affascina la "profondità" e i "silenzi", come nota nella, a dir poco, curiosa voce *Maria, donna mediterranea* di Giuliana Martirani (in *Mariologia*, San Paolo 2009).

Stefano Andreatta, ssp